Venerdì 6 Ottobre 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio, e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 237

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

LA BANDIERA ITALIANA ISSATA SU TRIPOLI

La città deserta - Un'altra torpediniera turca colata a picco - Si riparla della flotta turca
Voci di pace - Probabili basi di un accordo

Il punto interrogativo

Il punto interrogativo non è, in circostanze normali, un segno ortografico molto costoso: anzi, siccome esprime l'incertezza, l'ignoranza e il desiderio di apprendere — vale a dire degli stati d'animo e di mente molto comuni — si può dir che la vita è disseminata di punti interrogativi dei quali chiunque può far uso senza spesa alcuna. Ma, dacchè è scoppiata la guerra la cosa è divenuta completamente diversa. Ho fatto il conto che, solo l'altro giorno, ho speso sessanta centesimi nell'acquisto di punti interrogativi, stampati in ogni corpo tipografico, dal corsivo al grassetto, nelle edizioni straordinarie dei giornali; e la situazione peggiora di giorno in giorno. Ogni mezz'ora devo mettermi la mano in tasca, cavare un soldo e ricevere in cambio dal giornalaio, un congruo numero di punti interrogativi disposti in bell'ordine in coda ad una serie di titoli, uno più emozionante dell'altro. La flotta turca annientata? Tripoli occupata? Gli italiani sbarcati a Prevesa? Maometto V ha abdicato? e così di seguito. Il curioso è che chi mi rivolge queste domande alle quali, naturalmente, nonostante la migliore volontà non sono in grado di dare esauriente evasione, è proprio il giornale, che dovrebbe invece fornirmi, in cambio dei miei cinque centesimi, le risposte.

Voi comprendete che in questo modo senza sussidio di alcun servizio telegrafico, io potrei fare da solo dieci edizioni speciali di giornali al giorno, una più eccitante dell'altra. Costantinopoli bombardata? Il sultano prigioniero a bordo di una cannoniera italiana? La Turchia occupata militarmente da un plotone di bersaglieri? La pace firmata mercè l'intervento della Repubblica di San Marino? Con una serie di titoli come questa, e altrettanti punti interrogativi a scarico di mia responsabilità l'edizione riuscirebbe certamente interessantissima, e avrebbe un colossale successo di pubblico. A controbilanciare l'impressione stamperei qualche ora dopo un'altra edizione, smentendo le notizie date nella precedente, e regalando ai lettori un'altra dozzina di punti interrogativi, da smentire nella edizione successiva.

Dopo tutto, il sistema non sarebbe molto diverso da quello attualmente in corso. L'altro giorno, dopo aver letto in mezza colonna dello stesso giornale, che la flotta turca non si era mossa da Beyruth, che era rientrata nei Dardanelli, che era stata distrutta nell'Egeo, e che era in viaggio per ignota destinazione, mi affacciai preoccupatissimo alle finestre di casa, temendo di vederla arrivare da un momento all'altro, a piazza della Libertà.

Guido Celli

I motivi
per cui s'è dovuto bombardare Tripoli

La «Tribuna» dedica il suo articolo di fondo al bombardamento di Tripoli e al perchè si è fatto.

«Delle varie parti di una guerra navale, dice la «Tribuna», il bombardamento di una città o di una piazza forte può essere dovuto a varie ragioni, qualche volta cioè a scopo di pura e semplice rappresaglia contro il nemico, più spesso per preparare il campo ad uno sbarco con conseguente occupazione da parte di truppe.

L'Italia a Tripoli si trova oggi nel secondo caso, che si può definire per quello classico. Non crediamo più possibile che una delle parti belligeranti possa oggi infierire per puro spirito di rappresaglia contro città indifese e *zone di costa inermi*. Il bombardamento, attraverso la verniciatura di gentilezza e di umanità di cui il progredire dei popoli ha rivestito anche la guerra, non si fa che quando occorre preparare il terreno ad una azione militare terrestre. Siamo adunque perfettamente nel caso, e i nostri ammiragli hanno proceduto secondo le più squisite norme della cavalleria.

Noi siamo in perfetta regola dinanzi al mondo civile, ma secondo le notizie che ci sono giunte abbiamo fatto anche di più; si può dire che abbiamo ecceduto in cortesia. Non ci siamo discostati d'un punto dal proposito nostro che era quello di preparare il terreno al corpo di spedizione che va radunandosi e partirà fra qualche giorno.

Occorreva raggiungere due obbiettivi: smantellare quelle larve di fortezza che proteggono il porto di Tripoli e seminare, senza tuttavia abbandonarsi a eccessive crudeltà, un salutare timore di noi nella guarnigione turca.

Le nostre navi non se la hanno avuta, avranno in breve ragione dei forti turchi, deboli e guarniti di artigliera antiquata e di scarsa efficienza. Si sono risparmiate le case, si sono risparmiate le moschee e tutti i luoghi della città ove sia presumibile un agglomeramento del popolo atterrito. Tra breve, se la cosa non è peranco compiuta, la bandiera italiana sventolerà su Tripoli.

La nostra flotta ha fatto dunque da questo lato il suo dovere maggiore, il resto spetterà al nostro esercito, se pure i turchi nel frattempo non penseranno ad arrendersi e a non insistere in un conflitto le cui conseguenze potrebbero essere per loro disastrose.

Che cosa avverrà ora dopo lo smaltellamento delle fortezze? Due sono le ipotesi: o l'ammiraglio riterrà che la guarnigione turca sia in orgasmo tale da avere frustrata ogni velleità di resistenza, e in questo caso egli potrà meglio preparare il terreno al corpo di spedizione facendo sbarcare contingenti di marinai in pieno assetto di guerra, muniti di quella artigliera leggera di cui tutte le navi sono fornite: o crederà invece non propizio il momento di osare un simile colpo d'audacia, dato che i soldati regolari di Tripoli si aggirano intorno ai cinquemila, e le nostre navi non potrebbero *sbarcare più di millecinquecento* uomini per non rimanere sprovvisti del personale necessario alle esigenze di bordo; e in questo caso non rimane che lasciar dinanzi a Tripoli poche in crocera per evitare un colpo di mano del nemico il quale potrebbe tentare lo invio di rinforzi da contrapporre alle nostre truppe quando fossero arrivate.»

Fantasticherie straniere

Ad *Atene* e a *Parigi* è *giunta notizia* da Santa Maura che una corazzata italiana, entrò in quel porto. Il comandante aveva ordinato al governatore di Prevesa di abbandonare, entro le 24 ore, le torpediniere turche ancorate nel golfo di Arta. Alcune contro torpediniere italiane avevano ricevuto l'ordine di tenersi pronte per penetrare nel golfo.

Al largo di Santa Maura due grandi trasporti turchi che navigavano senza bandiera sono stati catturati. Trasportavano soltanto cavalli e truppe.

La prima parte della notizia è assolutamente fantastica, poichè, l'Italia non mira che all'occupazione di Tripoli e della *Cirenaica* e non ha nessuna intenzione di creare delle complicazioni nell'Adriatico.

Ma oggi all'estero la stampa batte oramai il record delle fantasticherie. Ecco che cosa telegrafa il corrispondente del «Journal» da Londra:

Secondo parecchi *giornali* di Vienna sembra che il Re d'Italia abbia avuto una quindicina di giorni fa un colloquio in alto mare col Re Nicola di Montenegro. Il Sovrano montenegrino avrebbe insistito col Re d'Italia di prendere misure per ciò che concerne Tripoli. A Vienna si crede che il Montenegro tenterebbe di sollevare gli albanesi contro la Turchia, dimostrando loro che questa occasione è l'unica per la proclamazione della indipendenza.

A parte che *il* Re non si è mai allontanato dal Piemonte in questi ultimi *mesi*, passando continuamente da Racconigi, dove ha ricevuto vari principi leali esteri, a Torino, dove ha presenziato a molti congressi e ad alcune feste, e a parte pure le mirabili informazioni dei fogli viennesi che arrivano a sapere quello di cui i sovrani avrebbero discusso, è troppo evidentemente miserevole il giuoco di creare ad un tempo imbarazzi al Montenegro all'Italia e alla Turchia, soffiando sul fuoco dell'Albania. Oramai le esplicite dichiarazioni del governo italiano sono riuscite a sventare queste manovre di una stampa che da molto tempo lavora a preparare una *situazione diplomatica* ostile a ogni interesse dell'Italia.

L'opinione pubblica dell'Austria
circa la nostra impresa africana

Non è così facile dare un cenno sistematico dell'opinione pubblica in Austria circa la nostra impresa africana perchè, pur rilevando il linguaggio della stampa viennese, e pur ammesso che sia il riflesso fedele della pubblica opinione, si avrebbe soltanto un'opinione parziale, e cioè del solo elemento tedesco.

Non bisogna dimenticare che in Austria il bollettino delle leggi viene pubblicato in 9 lingue.

Ora, gli slavi dell'Austria che, numericamente, formano un elemento etnico maggiore del tedesco, non si mostrano avversi ad un'azione italiana contro i turchi che considerano come gli oppressori dei loro fratelli slavi al di là della Slavia.

Degli Italiani poi delle 5 provincie soggette *all'Austria non è nemmeno* il caso di parlare: si mostrano entusiasti quanto *gli Italiani* del Regno.

Pure i polacchi, che sono ferventi cattolici, e di *origine* slava, vedono di buon occhio questa guerra contro l'Islam.

Circa poi la stampa viennese, la «Neue Freie Presse» ha un entusiasmo esagerato per Allah e il Corano; ma questo entusiasmo pare sospetto e la «Reich Post» volle vederci sotto una di quelle manovre di borsa a cui la «Neue Freie Presse» si è prestata altre volte.

Infatti, giorni sono, notizie allarmanti della «Neue Freie Presse» avevano provocato oscillazioni di borsa; un rialzo a cui seguirono dei tracolli.

Interessante è il contegno della stampa clericale che di fronte alla nostra impresa africana ha tenuto un linguaggio piuttosto temperato.

Due ufficiali scampati
alla fucileria turca

Il «Giornale la Sicilia», pubblica la seguente *narrazione* che si trasmette con tutte le riserve.

A *notte* avanzata il comandante del «Garibaldino» insieme con un tenente di vascello scese in una scialuppa per fare un'ispezione lungo la costa.

Accostatisi alla spiaggia, due, ufficiali, appena messo il piede a terra, scorsero in lontananza un drappello di cavalleria turca che si avvicinava a gran velocità.

Ritornati alla scialuppa gli ufficiali presero il largo sottraendosi alla fucileria turca.

Un lungo *urrà* accolse dal «Garibaldino» gli audaci esploratori.

La squadra turca ha lasciato i Dardanelli

Milano 5 — La quadra turca ha lasciato i Cardanelli, ma non è possibile conoscere la destinazione.

TRIPOLI HA CAPITOLATO

Augusta 5 — Tripoli ha capitolato. 1200 marinai hanno piantato il tricolore sulla fortezza. Hanno trovato tre morti e 20 feriti gravi. I turchi sono scomparsi dalla città ritirandosi dietro le colline adiacenti.

LA "VARESE,, NON È STATA DANNEGGIATA

Porto Palo 5. — Oggi si era sparsa improvvisamente la notizia — destando stupore e dolore — che il nostro incrociatore «Varese», che aveva preso parte insieme ad altra corazzata e ad una squadriglia di siluranti ad un combattimento navale avvenuto tra la squadra italiana e quella turca nel mar *Jonio*, aveva *riportarto* qualche danno.

Assunte informazioni in proposito, si è in grado di assicurare che la notizia è assolutamente insussistente.

Una torpediniera turca davanti a Giulianova

Giulianova, 5. — Si ha da Giulianova che è stata segnalata ieri notte nelle acque abbruzzesi la presenza di una torpediniera a lumi spenti. La nave misteriosa ha sostato parecchie ore davanti alla foce del fiume Tordino. I nostri cittadini che hanno visto hanno creduto fosse una torpediniera turca; l'ipotesi si è avvalorata oggi da una circostanza di fatto. Dai comandi marittimi di Ancona di Venezia e di Bari si sono richieste informazioni ai comandi locali. Il semaforo di Colonella fa continue segnalazioni. Le torpediniere italiane incrociano al largo sorvegliando.

Due classi di indigeni dell'Eritrea
richiamate sotto le armi
L'entusiasmo degli Ascari per l'Italia

Massaua, 5 — In previsione di qualche sorpresa da parte delle truppe turche concentrate nello Yemen, il governatore della colonia Eritrea ha richiesto sotto le armi due classi di indigeni.

All'appello nessuno è mancato, anzi in Colonia la notizia della guerra italo-turca è stata accolta con vero entusiasmo. Gli Ascari si sono dichiarati desiderosi di combattere per l'Italia. La colonia può contare così sopra un presidio di circa 20 mila soldati.

Il porto di Massaua è ben fortificato, è *fornito di mitragliatrici potenti*, e però non si crede possibile, non dico *lo sbarco di truppe* turche, che in mare dovrebbero fare i conti con i cannoni delle navi italiane che sono nel Mar Rosso, ma neppure uno sfregio delle cannoniere turche al porto.

Le difficoltà dell'invasione in Eritrea

Il *Popolo Romano*, a proposito della notizia che lo *Zeit* ha da Costantinopoli sull'ordine che la Porta avrebbe dato al corpo di spedizione nello Yemen di occupare, appoggiato dalla flottiglia turca del Mar Rosso il litorale italiano dell'Eritrea, scrive:

Non è possibile che a Costantinopoli abbiano pensato ad un'occupazione di Massaua e della costa Eritrea mediante le truppe che attualmente presidiano lo Yemen.

L'insurrezione di quella vasta provincia dura da molto tempo e non è che in parte sedata. La Porta non potrebbe alla leggiera sguarnire di soldati una regione che aspira a liberarsi del *giogo* di Costantinopoli; in secondo luogo non sappiamo *come* i turchi *riuscirebbero* ad attraversare il Mar Rosso mancando loro un sufficiente *numero di navi* da trasporto, mentre i legni da guerra che l'Italia tiene nel Mar Rosso basterebbero ad impedire la spedizione.

E' poi superfluo osservare che la flottiglia turca non possa neanche pensare a molestare i porti Eritrei, essendo più che sufficiente la presenza della nostra flotta a frenare qualsiasi velleità a tale intento.

Ad ogni modo — conclude il *Popolo Romano* — se la notizia di una spedizione turca viene divulgata da Costantinopoli con i soliti fini tendenziosi, come parecchie altre, deve trattarsi di un «ballon d'essay» destinato a lasciarci completamente indifferenti.

Probabili basi d'accordo
secondo il "Times,,

Il «Times» di Londra assicura doversi credere che l'Italia è pronta a prendere in considerazione una proposta di pace da parte della Turchia. Le basi della pace sarebbero le seguenti:

1. La Turchia acconsente alla cessione completa e senza riserve della Tripolitania e della Cirenaica.

2. L'Italia darebbe al tesoro turco, a *titolo d'indennità per lo spostamento*, la somma di due milioni e cinquecento *mila* lire turche pari a 57 milioni e mezzo di lire italiane.

Il «Times» a queste notizie fa seguire un commento intonato a simpatia verso l'Italia e dice che nello stato attuale dell'opinione pubblica l'accettazione di queste condizioni dovrebbe essere certa.

L'Italia ha evidentemente l'interesse di raggiungere il suo scopo. Tanto meglio se lo raggiungerà con le minaccie piuttostochè con la conquista. Essa infatti non ha bisogno di convinciere il mondo della *forza* delle sue armi e non vi è nessuno infatti che dubiti della sua *forza militare*».

In qui il telegramma inglese. Però in Roma stanno al riguardo e sembra assai difficile che notizie simili possano realizzarsi.

La mobilitazione turca

Salonicco, 5 — Secondo informazioni *sicure sono* state *chiamate sotto* le armi 15 classi di cui 5 d lla prima *riserva* costituita di mussulmani e non musulmani e 9 di «rediffs» della nuova *riserva* musulmana. I fari sono spenti sulle coste del Mare Egeo. L'opinione pubblica è ansiosa, il commercio è paralizzato. Il colera assume proporzioni inquietanti ciò che aggrava la già critica situazione.

Un'altra torpediniera turca
colata a picco

Augusta 5.

Da fonte certa si apprende che altra torpediniera turca, spintasi a sud est di Capo Passero, dove ha luogo la nostra azione navale, è stata colata a picco dalle navi italiane.

Due ufficiali della "Garibaldi,,
entrano nel porto di Tripoli

Tripoli 5

Ieri mattina è continuato il bombardamento contro le opere esterne della piazza, escludendo le opere centrali per evitare danni alla città. Le batterie Sultania e Hamidiè sono state smantellate:

Essendo la 'Garibaldi, entrata nell'avamporto, la batteria Hamidiè fu visitata da due ufficiali che la trovarono sgombra.

Gli otturatori dei cannoni vennero asportati.

Nella batteria si trovarono 3 cadaveri.

Fino ad ora nessuna offerta di resa.

Come i nostri marinai
sono scesi nei forti di Tripoli

Roma, 5. — Le due *batterie* «Sultania e Hamidje» smantellate dal cannoneggiamento delle navi, sono poste alle due estremità del porto di Tripoli: la prima a ponente, e l'altra a levante.

Esse erano le più *forti* opere di difesa della piazza, armate di artiglierie moderne e di lunga portata *con alcuni* pezzi del calibro di 24 centimetri. La batteria «Sultania» spazzava con i suoi pezzi la rada all'aperto a ponente, la batteria «Hamidje» situata a ponente, batteva con le sue artiglierie lo specchio d'acqua del porto.

Continuano intanto a pervenire *telegrammi* da Londra, da Parigi e da Malta che danno come sicuro lo sbarco dei nostri marinai.

Quantunque non siano finora pervenute informazioni dirette posso tuttavia assicurarvi che è giunta al nostro governo la notizia dello sbarco. I marinai della «Garibaldi», della «Varese» e della «Ferruccio» si sono scaglionati presso le sedi dei consolati e presso la chiesa cristiana, ove sono rimasti il padre Rossetti con due *francescani* e due monache inferme.

I nostri marinai non hanno incontrato alcuna resistenza nella città, che sembra abbandonata. Mentre si compiva lo sbarco dei marinari, le nostre artiglierie vigilavano. I nostri marinai, condotti da vari ufficiali, *si sono* impadroniti della fortezza, ove trovarono alcuni fucili.

La flotta turca riparata a Rodi
Uno scontro tra le due flotte a Mitilene?

Roma, 5,

Mancano sempre notizie precise sulla flotta turca. *Per informazioni* assunte a fonte autorevole posso però confermavi *le notizie da me telefonatevi stanotte*. La flotta turca si trova al riparo dell'*isola di Rodi*, con l'*intento di* attaccare i piroscafi trasportanti la nostra *spedizione militare*. La nostra flotta operante all'Egeo ha la missione precisa d'*impedire* il piano della flotta turca.

A semplice titolo di cronaca si riferisce poi questo *telegramma da Parigi*: l «New York Kerald» di stamane riceve il seguente dispaccio da Costantinopoli. L,agenzie Lloyd ha ricevuto un telegramma a cui però non si accorda alcun credito, secondo il quale sarebbe impegnata una azione tra la flotta italiana e quella turca di fronte a Mitilene.

Altre due torpediniere turche affondate

Milano, *5* — Si ha qui notizie che le nostre navi sono riuscite ad affondare due altre torpediniere nelle acque tripoline.

Cronaca del Friuli

Per i nostri emigranti
Emigrazione in Russia

Nel Regno e nei paesi europei nei quali la stagione dei lavori volge al termine, si tenta attivamente di incettare anche con profferte di viaggio gratuito, degli operai per un'impresa ferroviaria attualmente in corso in Russia (Caucaso).

Da informazioni assunte risulta che quei lavori si svolgono in regioni disagevoli e con clima inclemente, e che gli operai sono retribuiti in modo inadeguato al lavoro compiuto, al costo della vita ed ai sacrifici cui vanno soggetti. Scarse sono le garanzie date in confronto degli *infortuni*, in caso di malattia e di rimpatrio.

Gli emigranti nostri sono perciò vivamente sconsigliati dall'accogliere le offerte che potessero essere loro fatte per recarsi a lavorare nel Cancaso.

Da Gemona
Consiglio Comunale

Il giorno 7 corr. si riunirà in seduta ordinaria il nostro Consiglio Comunale. All'ordine del giorno sono i seguenti oggetti:

1. Approvazione Conto Consuntivo 1908 del Comune.
2. Approvazione Conto Consuntivo della Congr. di Carità.
3. Approvazione in seconda lettera del sussidio di L. 200 per la mostra Bovina.
4. Approvazione di L. 20 alla Commissione contro l'alcoolismo.
5. Approvazione di L. 20 alla Mostra di Emulazione fra gli operai.
6. Approvazione di L. 50 per il monumento a Gerolamo Savorgnan ed a' difensori di Osoppo.
7. Approvazione dell'aumento salari ai Bidelli delle Scuole Comunali.
8. Applicazione della tassa sulle bestie da tiro, da sella e da soma.
9. Modificazione della tariffa per l'applicazione della tassa famiglia.
10. Domanda Cargnelutti e Serafini per lo spurgo pozzi neri.
11. Costruzione pubblico Macello-Mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti.
12. Provvedimenti per l'estinsione del debito verso la Cassa di Risp. di Udine.
13. Provvedimenti in merito alla nomina del Vice Segretario ed agli stipendi degli impiegati.
14. Aumento salario ai becchini e provvista nuova divisa.
15. Costituzione fondo per le spese per l'inaugurazione della ferrovia Spilimbergo-Gemona.
16. Costituzione fondo per i lavori di riparazione del palazzo del Comune e adattamento locali e mobili.
17. Convenzione per la sistemazione del Consorzio Veterinario.
18. Pagamento specifica del Geometra incaricato della Divisione dei beni promiscui.
19. Riparazioni casere del Ledis.
20. Studi per la sistemazione della viabilità al ponte Rio Storto.
21. Provvedimenti per l'arredamento delle Scuole.
22. Inscrizioni del Comune alla Società Storica Friulana.
23. Approvazione Bilancio Preventivo per l'esercizio 1912 del Comune.
24. Ratifica deliberazione della Giunta Municipale relativa all'appalto degli oggetti di cancelleria per le scuole.
25. Approvazione ralativa alla nomina di due Membri per l'applicazione della tassa famiglia.
26. Impianto di alberi lungo le vie e piazze pubbliche.
27. Approvazione Regolamento per il Convento di S. Antonio.
28. Approvazione in seconda lettura dell'aumento stipendio all'ufficiale sanitario.
29. id alla levatrice Brollo Colussi.
30. Domanda della Guardia Urbana per aumento salario.
21. Domanda del custode delle carceri per aumento salario.
32. Nomina professionista per la compilazione inventari comunali.
33. Nomina ingegnere per la sistemazione della adiacenza del fabbricato scolastico del Campoluogo,
34. Domande diverse di esonero del rimborso spese di spedalità.

Da Reana
Una madre schiacciata sotto un pilastro

L'altra sera nella frazione di Rizzolo di Reana, *certa Giuditta Trevisani*, di anni 25, usciva da casa e affacciavasi al portone d'ingresso del cortile nel mentre un carro stava per entrare nel cortile stesso.

La Trevisani per lasciare libero il passo al carro si tirò da un lato addossandosi ad un pilatsro del portone. Causa una voltata troppo larga il carro battè contro il pilastro che precipitò addosso alla disgraziata Treviani schiacciandola.

Raccolta venne portata sul letto ove dopo pochi minuti spirò.

Lascia il marito e tre figli.

Da Vallenoncello
Consiglio Comunale

La Giunta Comunale di Vallenoncello ha convocato il Consiglio pel giorno 10 corrente per discutere sui seguenti oggetti.

Bilancio preventivo per l'eserciz. 1912 — Approvazione del conto consuntivo 1908 — Scioglimento del Consorzio veterinaio — Deposito di parte del fondo di Cassa presso la Cassa di risparmio — Provvedimento del Medico in sostituzione del rinunciatorio dott. Andnina — Nomina dell'ingegnere stradale.

Da Spilimbergo
Il Meduna minaccioso — Pioggie torrenziali - Il crollo d'un muro.

Piove incessantemente da oltre 12 ore. Tutti i torrenti, dal Meduna al

Tagliamento, minacciano piena; l'acqua minacciosa cresce a vista d'occhio.

Verso le 15 1[2 di oggi, con gran fragore crollò un muro di costruzione recente per la lunghezza di oltre trenta metri.

Questo muro serviva di sostegno alla strada di recente allargata nella proprietà Ciriani sotto il palazzo della Pretura, ed era alto dal suolo oltre tre metri.

Il muro precipitò lungo la scarpata trascinandosi dietro tutto il terriccio che servì per allargare la strada.

Le cause vanno ricercate nella pioggia torrenziale di questi giorni.

Fortunatamente non si hanno a registrare disgrazie, anche perchè, causa il tempaccio, i lavori in Castello sono sospesi.

Il telefono del «Paese» porta il N. 211

Da Sacile

Mercato bovino

5. — Nonostante il tempo pessimo si ebbe un concorso soddisfacente di persone e di animali.

Vennero conclusi parecchi affari in buoi e in vaccine, da parte di negozianti Lombardi ed Emiliani che pagarono discretamente. Anche i vitelli sopra l'anno trovarono molti acquirenti tanto di questa Provincia quanto di altre del Veneto e della Toscana.

La carne, sempre richiesta trovò facile collocamento al prezzo medio di L. 470 475 al quintale di peso netto se di vacca; ed a L. 190 195 se di bue. Quando ai vitelli da latte per macello ottennero il prezzo oscillante fra L. 125 130.

Da questa stazione partirono ben sedici vagoni.

Il manicomio moderno

nell'ultima pubblicazione del prof. Antonini

E' stata pubblicata ieri sui giornali la notizia della nomina del professor Antonini alla direzione del manicomio provinciale di Milano. Dal 1903 egli dirigeva il Manicomio provinciale di Udine al quale ha dato tutto il prezioso contributo dei suoi studi, dal giorno che ne sorse l'idea e che gli fu sottoposto il progetto di fondazione ad oggi, in cui il nostro Manicomio si è fatto conoscere ed è stato oggetto di studio per parte di scienziati d'Italia e di fuori.

Alla vigilia di lasciare Udine il professor Antonini, alla lunga serie delle sue pubblicazioni antropologiche, critiche, psichiatriche, pellagrologiche, profilattiche, bibliografiche eccetera, aggiunge una nuova pubblicazione edita in elegante veste dall'officina Bergamasca di arti grafiche che tratta de *La vita in un Manicomio moderno.*

Sfogliamo sommariamente la pubblicazione, che è presentata in quello stile che non risente dell'aridità della materia e che è proprio degli uomini i quali sogliono studiare ed amare come un'arte la loro scienza, ch'è da essi sentita profondamente.

L'abolizione dei mezzi contentivi

Dopo aver dato uno sguardo retrospettivo all'opera che si è svolta nella nostra provincia prima della fondazione del Manicomio provinciale il prof. Antonini entra nell'argomento prefissosi che è quello di esporre la vita in un manicomio moderno e comincia dall'abolizione dei mezzi contentivi, parla dell'abolizione della camicia di forza, della cura del letto, facile ed efficace, dell'applicazione delle *porte aperte* così da dare agli ammalati l'impressione di essere a contatti con gli uomini.

L'interno del Manicomio

Si occupa poi dei fabbricati la cui topografia è dettata da complesse ragioni sanitarie, d'ordine, di polizia ecc., illustrando le parole con delle nitide fotografie di ogni riparto dello Stabilimento e passando poi ad intrattenersi della colonia agricola, del padiglione di soggiorno, del panificio, del pastificio, dei depositi, della cucina, dell'arredamento e di tutti gli accessori necessari alla vita di uno Stabilimento nel quale vivono oltre mille uomini.

Il sistema di vita

Degna di speciale interesse è l'esposizione che l'Autore fa del sistema di vita cui sono sottoposti i ricoverati.

Libertà e lavoro sono le basi del sistema che si deve inaugurare nel Manicomio moderno.

Il lavoro alla luce, al sole, all'aria, la vita in mezzo al verde alla campagna in vista di un paesaggio grandioso, coll'apparenza della completa libertà, senza l'oppressione di mura, che costringono alla constatazione continua dello stato di malattia e di sequestrazione il malato, l'ordinato e regolare esercizio del corpo, la moderata fatica, apportano salutare risveglio di tutti i bisogni della rinutrizione.

Il lavoro nel melanconico e l'ipocondriaco, disciplina la fantasia disordinata eccita coll'emulazione dell'opera, utile alla comunità, i sentimenti altruistici e ritempra il carattere; concede a chi farà presto ritorno alle proprie occupazioni, il ricordo quasi gradito di ore serene passate pure nella casa del dolore, ed offre all'ammalato cronico l'opportunità di attingervi nuova sorgente di attività e di affetti.

Ormai tecnicamente non vi è più alcuna questione da sollevare in merito alla utilità della lavorazione, non solo agricola, ma anche industriale.

In questa possono trovare occupazione coloro che per abitudine professionale vi sono già iniziati e che male si presterebbero ai lavori campestri.

Infatti i ricoverati operai, che in generale provengono dai centri cittadini, amano, quando entrino in convalescenza o si trovino in periodi di tranquillità e di contegno regolare, occuparsi delle relative arti e professioni nell'esercizio delle quali hanno passato la vita; ed è per la loro salute mentale tanto opportuno riprendere il regolare servizio quanto pei contadini, che sono però nei Manicomi sempre in numero predominante, l'esercitarsi nei lavori dei campi. Così è che nel Manicomio vi dovranno essere officine di fabbri, calzolai, falegnami, sarti ecc. nelle quali far lavorare gli ammalati delle rispettive professioni, sotto la guida e la sorveglianza di inservienti maestri.

In quanto all'obiezione che strumenti di lavoro pericolosi possano essere origine di inconvenienti in mano di alienati si nota che allorquando l'organizzazione delle lavorazioni sia istituita seriamente, quando gli ammalati vengano studiati bene prima di essere adibiti ai lavori, per potersi formare la convinzione della loro innocuità, quando la sorveglianza sia oculata, per opera di inservienti ben scelti ed educati con amore al loro ufficio; quando ci sia la sicurezza che ad ogni mutamento di contegno il lavoratore venga sottratto prontamente e internato nello stabilimento o nel comparto; quando le precauzioni che la pratica suggerisce vengano poste in atto, non vi può essere altra opposizione che quella ispirata dalla paura. E questa non sarebbe sufficiente a far indietreggiare la tecnica manicomiale di un mezzo secolo e ricondurre i Manicomi allo stato degli orribili ricoveri-prigioni di un tempo.

Certo ogni progresso degli alienati vien fatto a spese di una maggiore responsabilità del medico alienista e del direttore. Le inferriate scomparse, le mura di cinta abolite, i mezzi contentivi spariti, i cortili ridotti a grandi giardini, il lavoro e tutte le conquiste della moderna psichiatria, nel governo e nel trattamento degli alienati, implicano un'attività maggiore ed una maggiore oculatezza nei medici e negli infermieri, la sorveglianza dei quali se venga a mancare può essere origine di fatti spiacevoli. Ma occorre notare come i molti vantaggi che si ottengono siano enormemente superiori ai pochi ed eventuali accidenti che possono intervenire; e cogli antichi sistemi nei vecchi Manicomi dove regnavano l'ozio e la camicia di forza e le alte mura tristi ed opprimenti non mancavano pure e le fughe ed i suicidi, e le disgrazie, pel rilassamento appunto della vigilanza confidata all'azione dei mezzi di cieca e materiale repressione e non sulla vigile, oculata, amorosa assistenza.

I manicomi d'un tempo

Un tempo i Manicomi quando non fossero in locali ridotti d'antichi conventi o spedali già invecchiati; se anche costruiti su progetto speciale, non si allontanavano dalla forma di palazzi monumentali quadrilateri, un insieme di casa di ricovero e di prigione. I cortili erano sistematicamente chiusi dai quattro lati o dal fabbricato stesso o dalle mura altissime allo scopo di togliere comunicazione visiva coll'esterno, e per attutire il rumore continuo delle grida dei malati che in troppo limitato spazio costretti si trovano in permanente stato d'eccitazione.

In ogni particolare dell'arredamento vi era la preoccupazione della forza, della pesantezza, ogni oggetto d'uso più comune era studiato perchè avesse a servire ai soli alienati. Tavole di grosso legno di noce, seggioloni sesquipedali con anelli da potervici fissare i malati, letti massicci di legno o di ferro, ma fissi al pavimento, finestre alte da terra da non potersi raggiungere collo sguardo, stoviglie di metallo in ferro o piombo, cucchiai di legno, celle di isolamento con inferriate, con reticelle ai vetri, con doppie uscio, con ordigni per le lavature e pelle deiezioni; cortiletti individuali da ricordare i chiostri dei certosini o dei trappisti, lunghi corridoi dove si aprivano poche e ben munite finestre, nessuna distinzione fra la sala d'infermeria e il dormitorio comune, nel cortile nessuna pianta, nessun fiore, nessuno svago. Tutto chiuso, opprimente, tutto fatto per ricordare ad ogni ora al malato ed al medico, all'infermiere e al raro visitatore: questa è la casa dei pazzi e il cimitero della ragione.

Nella seconda metà del secolo scorso e più verso la fine vi fu un salutare risveglio.

La forma quadrilatera ha ceduto il posto a quella di un lungo rettangolo di corridoi di comunicazione chiusi, dai quali si staccano i padiglioni da tre lati isolati verso giardini ampi ed alberati.

Un primo passo per l'indipendenza del funzionamento delle varie sezioni si era raggiunto, ma ancora non si era tolta all'istituto il carattere di un edificio unico, intimamente collegato fra le sue parti.

Miglior disposizione e un aspetto se non di villaggio di quartiere cittadino seppe assumere per l'iniziativa di un uomo che intuì e comprese il vero ufficio del Manicomio moderno, il dottor Scipione Mazzocchi.

Qui ogni comparto è già indipendente e separato dagli altri, solo permane nel centro un porticato di congiunzione, ma in parte con colonnato libero dai due lati, onde è tolta la apparenza claustrale. Solo rimasero il recinto murato e la capacità troppo forte di qualche sezione, che raggiunge il centinaio.

Il piano del manicomio di Udine

Togliete le mura, dividete in due alcuni fabbricati, distanziateli maggiormente fra loro, e voi avrete il piano del Manicomio di Udine, dove ogni fabbricato è circondato dai quattro lati da giardini, e gli ampi viali di comunicazione che vi danno la sensazione di circolare in un ameno e vasto quartiere di un sobborgo d'una capitale moderna.

Il Manicomio venne costruito in seguito a deliberazione del Consiglio Provinciale dell'anno 1902. Iniziati nell'ottobre i lavori per il nucleo di fabbricati compresi nel quadro centrale, ebbero termine nell'anno 1903. Si venne poi ampliando con successivi fabbricati fino allo stato attuale.

Il progetto venne studiato ed eseguito dall'ing. cav. G. B. Cantarutti, Capo dell'Ufficio Tecnico, che ne diresse e sorvegliò la costruzione con i consigli tecnico-sanitari, del prof. Antonini.

Il manicomio di Udine presenta una configurazione semplice e simmetrica.

Consiste in tre ampie zone ben distinte e rese indipendenti mediante muricciolli di mezzo metro d'altezza, con reti metalliche da uno a un metro e mezzo di altezza.

Prima della costruzione di questo Manicomio, gli alienati venivano accolti nell'Ospedale Civile in un reparto speciale e per ciascuno di essi la Provincia corrispondeva una retta di accordo fissata.

Il Manicomio *venne inaugurato* il 14 aprile 1904 col trasporto dei malati dalla Sala di osservazione fino allora tenuta dal Direttore dell'Ospetale Civile prof. «P. Pennato», e col ritiro degli alienati del Friuli degenti a S. Servolo e S. Clemente in Venezia.

I primi Medici furono i dottori «A. d'Ormea e L. Zanon», oltre il «Direttore G. Antonini». In seguito si aggiunsero con deliberazioni del Consiglio Provinciale dell'anno 1906, due altri Medici.

Il Rapporto giornaliero

Lo specchio della vita d'un manicomio è il rapporto giornaliero. Il rapporto giornaliero vi indica le presenze, il movimento, il servizio, i divertimenti (bigliardo, bocce, musica, ballo, corte ecc.) I fatti notevoli, hanno nel rapporto una rubrica speciale, le visite e tutto quanto si riferisca alla vita generale dello stabilimento e particolare di ogni ricoverato.

Funzione preventiva del Manicomio moderno

Concludendo, nonostante tutti questi studi, questo complesso organizzato e disciplinato di una scienza rinnovata, forse non potrebbe sembrare sufficiente frutto la sola redenzione del malato, quando dall'istituto che accoglie questi vinti nella lotta della vita non ne venga pure un insegnamento per impedire che le falangi dei poveri alienati non s'abbiano a perennemente rinnovare. Il Manicomio moderno deve esercitare anche una funzione preventiva di educazione ed istruzione, di propaganda e di esempio; per cui dobbiamo sperare ed aver fede nella benefica diffusione di luce e di insegnamento che da esso dovrà emanare. Il medico di un Manicomio deve diventare per i malati che escono ed i loro parenti, un consigliere e un amico.

Rubrica commerciale

Costituzioni di Società

Si è costituita da Muzzana del Turgnano una società cooperativa in nome collettivo tra i signori:

Ove la società si sciogliesse il capitale sarà depositato presso un istituto di credito riconosciuto come sicuro, i frutti andranno a beneficio della congregazione di carità o di altro ente morale di genere consimile; il capitale rimarrà intangibile finchè sorga nella medesima circoscrizione una nuova società cooperativa con intendimenti analoghi alla disciolta.

Retrodatazione

Con sentenza 30 settembre 1911 di questo *Tribunale*, nella procedura del fallimento di Moro Antonio di Cividale venne retrodatata la data della cessazione dei pagamenti al 14 gennaio 1911.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

Il Grand Guignol

Discreto numero di spettatori, nonostante il tempo temporalesco di tutta la serata, ieri assistette alle rappresentazioni del Gran Guignol.

Gli artisti egregi si fecero applaudire con calore come il solito e furono spesso chiamati al proscenio.

Per questa sera si annuncia: «Una lezione alla Salpetrière» quadro drammatico in 2 atti di A. De Lorde; «La Grande Mort» dramma in 2 atti di H. R. Lenormand e Y. D'Aguzon; «Da sei mesi» in 1 atto di Max Maurey.

Cronaca di Udine

Per salvare il figlioletto che brucia

Nel pomeriggio di ieri verso le tre veniva condotto all'ospedale civile per le cure del caso l'operaio alla Ferriera Antonio Simonetti d'anni 30 abitante in via Solferino 27 ed il figlioletto suo d'anni 3.

Tutti e due avevano evidenti segni di ustioni sul corpo.

Verso le 14 il Simonetti, che dormiva, venne svegliato di soprassalto dalle grida strazianti del figlioletto che egli aveva lasciato in cucina. Corse a vedere di che si trattasse e scorse il piccolo avvolto dalle fiamme, dibattentesi nella tortura e nello spasimo del fuoco che gli bruciava la carne.

Naturalmente il padre prese in braccio il figlio e stringendoselo intorno alla vita riuscì a spegnere le fiamme.

Il bambino era stato investito dal fuoco alle vesti mentre si trovava vicino al focolare.

Il medico di guardia dott. Paravidino che li visitò, giudicò guaribile il Simonetti in giorni 10 e il di lui figlioletto in giorni 20.

Il maltempo

Un fulmine in casa del Prefetto
Un'altro sulla linea elettrica

Ieri sera verso le 9 si scatenò nella nostra città e sui dintorni un violentissimo temporale che durò, con brevi momenti di sosta fino a stamane.

Il cielo anzi è ancora, al momento in cui scriviamo, coperto e continua a venir giù monotona, uggiosa, crosciante la pioggia.

Tuoni e lampi si incrociavano nel cielo in tutte le direzioni illuminandolo di bagliori sinistri.

Nella campagna circostante caddero parecchi fulmini; uno ne cadde pure sulla linea elettrica che serve all'illuminazione pubblica per cui, per pochi momenti alcune vie restarono al buio.

Un altro fulmine andò a cadere nel palazzo del Prefetto, in una camera della servitù determinandovi un piccolo incendio tosto domato dai primi accorsi.

La stanza era in quel momento deserta ed è stato così, per caso, evitata forse una disgrazia gravissima.

L'Unione Velocipedistica Udinese

Il consiglio dell'Unione Velocipedistica Udinese invita i soci ad una gita ciclistica per domenica 8 ottobre.

Ecco il programma itinerario:

Ore 7 — Riunione alla sede.

Ore 7.30 — Partenza e per Pasiano di Prato — S. Marco — Moretto — Sedegliano — Gradisca — Rivis — S. Odorico — Dignano, ore 10 circa arrivo a S. Daniele sosta e pranzo. Ore 14 per Osoppo — Artegna — Tarcento (breve sosta e visita al nuovo ponte).

Ore 16.30 circa arrivo a Tricesimo. Da Tricesimo ritorno libero.

Nella R. Guardia di finanza

Ci viene comunicato che il Comando Generale della R. Guardia di Finanza, allo scopo di aumentare al contingente, ha aperto l'arruolamento straordinario nel Corpo, al quale sono ammessi anche i giovani della leva in corso che dovranno prossimamente rispondere alla chiamata alle armi.

Si avverte subito che per la disposizione regolamentare in vigore, il servizio della Guardia di Finanza, è ora equiparato, ad ogni effetto al servizio militare.

Non attaccatevi dietro ai carri

Il manovale Cirillo Poressutti d'anni 14, finito il lavoro della giornata si avviò per ritornare a casa sua in Adegliacco e lungo la strada fu raggiunto da un carro al quale egli si attaccò dietro per abbreviare la durata del viaggio.

Ad un tratto però un sobbalzo improvviso fece sì che il Poressutti andasse a sbattere con la testa contro una travatura del carro producendosi una larga ferita.

Condotto all'Ospedale venne dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

La morte di Bepi Moretti

La scorsa *notte*, assalito da improvviso male fulmineo contro cui vano riuscì ogni tentativo dell'arte e della scienza, cessava di vivere il noto industriale Bepi Moretti della fabbrica Birra Moretti.

Era ancora in giovane età; affetto dalla pinguedine che lo tormentava da tempo e che lo rendeva caratteristicamente simpatico, venne da questa trattato repentinamente al sepolcro.

Alla famiglia straziata inviamo le più sentite espressioni di condoglianza.

Disertore che ruba una bicicletta

ed è arrestato

Drammatico inseguimento

Ieri mattina il sig. Daniele Marcucci si recava a prendere del tabacco per sè nella rivendita di privative che è in fondo al viale Palmanova e lasciava incustodita la bicicletta al di fuori.

Quando andò per riprenderla non la trovò più e gli fu detto che la bicicletta stessa era stata inforcata da un giovinotto.

Senza por tempo in mezzo il Marcucci ne chiese a prestito un'altra e si diede ad inseguire il fuggente riuscendo a trovarlo al confine di Nogaredo.

Presagli la bicicletta, obbligò inoltre il ladro a seguirlo dai carabinieri.

Il ladro arrestato venne identificato per certo Gallo Erminio, soldato disertore del 2.o fanteria.

La diserzione, a quanto pare, era stata determinata dalla paura di essere mandato a Tripoli.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente: Turchetti; giudici: Rieppi e Rossi; P. M. Tonini; canc. Volpe.

Per cominciar bene....

a quindici anni!

Domenico Pittorito di Ettore di anni 15 nativo di Venezia.

Non è alle sue prime armi, e, sebbene giovanissimo, è già stato condannato alcune volte.

Ora egli deve rispondere di due furti commessi a Marano Lagunare e a San Giorgio di Nogaro.

A Marano rubò L. 4 in moneta spicciola e mezzo chilogrammo di confetture; a S. Giorgio un portamonete con L. 8.25 in danno di Amalia Poli.

Il giovane ladro audacissimo risponde con franchezza e quando il presidente lo redarguisce, piange e singhiozza disperatamente.

Poi racconta le dolorose vicende della sua vita randagia, abbandonato dalla famiglia e da tutti malvisto.

Nega però assolutamente di aver rubato.

I testi citati, che sono i danneggiati, confermano tutti i particolari sui furti dei quali rimasero vittime.

Il P. M. chiede che il Pittorito venga condannato a 18 mesi e 15 giorni di reclusione da scontarsi in una casa di correzione e a L. 100 di ammenda.

Il Procuratore Sanvilli, difensore, con una bella arringa, raccomanda il suo difeso alla clemenza del Tribunale.

Il Tribunale condanna il Pittorito a un anno, un mese e 26 giorni da scontarsi in una casa di correzione, L. 80 di ammenda, più le spese processuali.

Due ladri internazionali alla sbarra

il processo rinviato

Nel pomeriggio del 10 aprile c. a. rapidamente si sparse per la città la notizia del furto avvenuto circa alle ore 13 nell'ufficio della Società d'Assicurazione «Danubio» rappresentata dal sig. Cantoni e nell'attiguo studio dell'avv. co. Gustavo Colombatti.

Nell'ufficio del sig. Cantoni, dai cassetti aperti con grimaldello vennero rubate L. 30 in argento, 8 in bronzo 12 di nichel, L. 80 in francobolli e bolli di ricevute; L. 5 in danno di Vittorio Fogarazzi impiegato del sig. Cantoni e L. 30 in danno dell'avv. Colombatti. Si ebbe subito il sospetto, che autori del furto fossero stati due tedeschi arrivati la sera prima all'«Albergo centrale».

Otto giorni più tardi, il 18 aprile, i

APPENDICE DEL «PAESE» 18

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

quelle lagrime che portano seco una certa soavità, e che bisogna non venga trattenute da quelli che le contemplano. Poco dopo riaperse gli occhi.

«Vi ringrazio, mi disse, d'avermi lasciata piangere.

«— Non sono più geloso, le risposi.

«Ella si alzò.

«— Non havvi un secondo piano? chiese.

«— Sì, e componesi d'un quartiere simile a questo.

«— E dev'essere occupato?

«— Lo deciderete voi.

«— Bisogna accettare di buon grado la condizione che il destino ci ha imposto. Agli occhi del mondo voi dovete comparire mio fratello; è dunque naturalissimo che voi abitiate nella medesima casa ove son io, mentre si troverebbe senza dubbio strano che andaste a dimorare lontano da me; questo quartiere sarà dunque il vostro. Ora scendiamo in giardino. —

«Ci trovammo in mezzo ad un verde praticello smaltato di fiori. Ne facemmo due o tre volte il giro, percorrendo un viale sabbioso e circolare che l'attorniava; poi Paolina andò verso un cespuglio di rose, e ne compose un gentil mazzetto.

«— Guardate queste povere rose, disse tornando a me; come son pallide e quasi senza odore. *Non sembran* esuli che languono lungi dalla terra natia? Credete voi ch'esse pure conservino un'idea di quel che sia la patria, e che soffrendo abbiano il sentimento del loro patire?

«— V'ingannate, le risposi; questi fiori son nati qui; quest'aria è l'atmosfera che loro conviene; sono figli della nebbia e non della rugiada; un sole più ardente li abbrucerebbe. D'altra parte, queste rose son fatte per ornare capelli biondi e per armonizzare colla pallida carnagione delle abitatrici del Settentrione. Per voi, per la vostra nera chioma, s'addirebbero meglio quelle rose dai vivi colori che fioriscono in Ispagna. Noi andremo là a cercarne quando lo vorrete.

«Paolina sorrise tristamente.

«— Sì, diss'ella, in Ispagna.... in Isvizzera... in Italia... dappertutto, fuorchè in Francia.

«Poi continuò a camminare senza proferir parola, e spargendo nella sua distrazione, le foglie delle rose sul sentiero.

«— Ma, le dissi, avete dunque perduta per sempre la speranza di impatriare?

«— Non son io morta?...

«— Ma cambiate nome....

«— Bisognerebbe che cambiassi anche il volto.

«— Ma è tanto terribile questo segreto?

«— E' una medaglia a due facce, che porta da una parte il veleno, dall'altra il patibolo. Ascoltate: or vi narrerò questo mistero: fa d'uopo che lo sappiate, e quanto più presto, tanto meglio. Ma voi narratemi prima per qual miracolo la Provvidenza v'ha condotto in mio soccorso.

«Andammo a sedere su di un banco, all'ombra d'un maestoso platano, che copriva co' suoi folti rami parte del giardino.

«Allora cominciai dal mio arrivo a Trouville. Narrai tutto: in qual modo, sorpreso dalla procella e spinto sulla costa, nel cercar un ricovero contro la pioggia, fossi entrato nelle rovine dell'abbazia, e come, risvegliato a mezzo del sonno dal rumore d'una porta, avessi veduto uscire un uomo dal sotterraneo, e nascondere qualche oggetto, che non potei ben distinguere, sotto la pietra di una tomba, onde erasi risvegliata in me la curiosità di penetrare l'arcano. Le esposi il mio viaggio a Dives, la fatal novella intesavi, la disperata mia risoluzione di rivederla ancora una volta, il mio stupore e la mia gioia a riconoscere che il funebre ammanto copriva una straniera in sua vece; finalmente la mia spedizione notturna, la scoperta, la scoperta della chiave celata sotto l'avello, il mio ingresso nel sotterraneo, la felicità ed il contento di ritrovarla. Accompagnai tutto il racconto con quell'espressione dell'anima che, senza proferire la parola: amore! la fa palpitare in ogni frase che si dica, in ogni gesto che si faccia, e mentre io favellava, mi sentiva felice e ricompensato, vedendo il mio appassionato linguaggio commoverla e toccarle segretamente il cuore. Allorchè ebbi finita la narrazione, ella mi prese dolcemente la mano, la strinse tra le sue senz'aprir bocca, mi guardò alcun tempo con espressione d'angelica riconoscenza; poi, rompendo il silenzio:

«— Fatemi un solenne giuramento, mi disse.

«— E quale?

«— Giuratemi, per quanto avete di più sacro, di non palesare ad alcuno il segreto che sto per dirvi, se non dopo che la morte avrà troncato i miei giorni, quelli del conte e di mia madre.

«— Lo giuro sull'onor mio, le risposi.

«— Allora ascoltate.

VII.

«— Non fa d'uopo dirvi qual fosse la mia famiglia; voi la conoscete; essa si componeva di mia madre e d'alcuni parenti lontani. Io possedeva qualche patrimonio

«— Ahimè! la interruppi io; fosse piaciuto al cielo che foste povera!...

«— Mio padre, continuò Paolina, senza sembrar di por mente alla mia esclamazione, mi lasciò morendo circa

(Continua)

... tedeschi tornarono all'« Albergo ...rale »; arrivati alla mattina col ...llo si diressero subito all'Albergo ...sero una stanza.

...rmirono fino alle 11 circa e poi ...ziarono e uscirono.

Verso le 13.30 vennero arrestati ...la questura.

Subito dopo si venne a sapere di ...altro tentativo audacissimo da essi ...piuto. Nel breve tempo in cui si ...starono dall'albergo, essi tentarono ...ommettere un furto nello studio ...ing. Camillo Facchini, in via Aqui... presso la farmacia Solero. Per ...questo ieri seguì il processo. Fun... da interprete il signor Simonetti.

Il primo interrogato fu l'imputato ...eiss Desiderio fu Lazzaro d'anni 28 ...tivo da Budapest. Naturalmente co...ciò con il negare tutti i furti at...buitigli. Disse d'esser venuto in Ita... per ammirare e studiare i nostri ...numenti, essendo egli scultore!

Era venuto in Italia con corone 1250.

Il presidente informa che il Weiss ...al suo attivo varie condanne per ...rto.

Segue quindi l'interrogatorio dell'al... imputato Popper Giuseppe fu I... ...cino di anni 24 di Szecvar.

Si dovrebbe escutere il teste Tabacco ...meriere all'Albergo Centrale, ma non ...endo presente i difensori avvocati ...Bellavitis e Sanvilli non vogliono ...nunziare a quel teste ed il tribunale ...via il processo.

Libri, giornali, riviste

Tripoli e Cirenaica e l'azione italiana

Abbiamo esaminato e ammirato con ...vo interessamento le due prime di...spense — testè venute alla luce — di ...esta pubblicazione di palpitante at...tualità, iniziata per cura della *Società Editrice Sonzogno di Milano*.

Ogni puntata consta di otto pagine. ...è finemente illustrata da schizzi ...ografici e da nitide riproduzioni fo...grafiche, ritraenti luoghi, costumi, ...e paesaggi della Tripolitania.

Il testo — compilato con accuratezza ...i forma e con chiara competenza di ...ateria — ci si presenta riccamente ...rredato dei motivi storici, criteri e ...olitici: essendo poi ricco di notizie ...nteressantissime, di curiosità e di aned...doti, costituisce una lettura, oltrechè ...struttiva, sommamente piacevole per ...tti.

Non dubitiamo che questa nuova ...pubblicazione, che illustra dottamente ...e genialmente una questione di vitale ...nteresse per noi, abbia ad incontrare ...il sollecito e pieno favore di ogni buon ...taliano.

Il prezzo ne è veramente popolare, ...vendendosi ogni dispensa a soli 10 cen...tesimi, presso il libraio Moretti in Udine. E. F.

Ultime notizie

A Trieste si arrestano operai regnicoli

Gorizia 5 — Un nostro regnicolo ...giunto narra che l'altra sera nel... ...alloggio popolare comunale in via Gaspare Gozzi (a Trieste) comparve ...improvvisamente la polizia che proce...dette all'arresto di tutti gli operai regnicoli. Quelli che non hanno le carte ...in regola — si disse loro — saranno ...sfrattati.

Alla polizia dicono che «a Trieste ...ci sono troppi italiani», e che «nes...sun stato tollererebbe che a Trieste ...vi fossero 40.000 stranieri», (Sic!). No...tisi che 40.000 sono i regnicoli che ...vivono in tutta la regione, dei quali ...34-35 mila a Trieste e colà domi...ciliati da 20 o 30 anni.

La Polizia di Trieste (come quella ...di confine, domanda ai regnicoli se ...hanno i passaporti, e a quelli che non ...li hanno intima lo sfratto. Anche ...questo è un procedimento voluto dagli ...nostri grandi amici del governo e fa...voriti dal governatore Hohenlohe, il ...cui italofobismo è generalmente noto ...tanto se il Hohenlohe rimane a Trieste ...ciò è per speciali meriti intellettuali, ...ma per il fatto che il suo italofobismo è condiviso dal Governo di Vienna.

La Turchia espellerà tutti gli italiani

Berlino 5 — L'ambasciatore ger...manico Marschall si adopera fervida...mente per impedire l'espulsione di ...tutti gli italiani della Turchia; la Su...blime Porta è tuttavia decisa a un si...mile estremo passo.

La mobilizzazione generale in Turchia

Berlino 5 — Telegrammi da Co...stantinopoli assicurano che il ministro ...della guerra ha ordinato la chiamata ...sotto le armi di sette classi delle trup...pe regolari e dei redif. Intanto si pre...para la chiamata di altre nove classi.

Mobilitazione di truppe a Salonicco
Esodo di Italiani

Salonicco 5 — A Salonicco si la...vora febbrilmente giorno e notte in...torno alla difesa delle coste minacciate. Verso il forte Karaburon vennero ...portati molti pezzi di artiglieria.

I comandanti di Salonicco Neskab e ...Kesana provvedono i viveri per 30000 ...uomini 4000 cavalli a Kesana; per ...000 a Neskub e 100000 a Salonicco.

Tutti gli uomini atti alle armi vengono invitati a presentarsi come volontari.

Quantunque il Governo non abbia ancora dato l'ordine dell'espulsione degli italiani, numerosissimi italiani partono per l'estero perchè corrono voci di prossimi atti di violenza e la popolazione eccitata profferisce pubblicamente minaccie. Molti italiani impiegati delle ferrovie orientali dovettero essere licenziati per ordine del Governo.

Le autorità locali costringono le banche e le case italiane di commercio a chiudersi. Il console italiano ed il personale del consolato partiranno domani. Il consolato tedesco è incaricato della protezione dei sudditi italiani. La città di Salonicco è calmissima. Il nuovo ministero ottomano è accolto favorevolmente.

Anche Bengasi bombardata

Parigi, 5. — Un telegramma dice che la flotta italiana avrebbe bombardato Bengasi.

Costantinopoli 5 — Notizie dall'Egitto confermano che la flotta italiana ha cominciato il bombardamento di Bengasi. La stazione radiotelegrafica è distrutta.

Il gravissimo passo della Turchia

Tutti gli italiani espulsi con decreto della Porta

Francoforte 5

La «Frankfurter Zeitung» riceve il seguente telegramma da Constantinopoli: Oggi fu pubblicato il decreto che espelle dall'impero turco tutti i sudditi italiani. Oggi a Panderma la folla esasperata uccise due operai italiani.

UN ATTENTATO contro due Ministri tedeschi

L'arresto dell'autore

Vienna, 5 — Alla Camera si iniziava la discussione intorno al caro viveri.

Mentre Adler svolge le proposte presentate dai socialisti e protesta per le severe sentenze con cui i Tribunali colpirono coloro che in seguito alla dimostrazione del 17 settembre furono processati. L'oratore attacca il ministro della giustizia.

In questo momento un individuo che si trova nella seconda tribuna spara quattro revolverate contro il banco dei ministri ove siedono i ministri di giustizia e dell'istruzione.

Fortunatamente nessuno rimane colpito.

L'attentato provoca una emozione e un tumulto indescribile.

La seduta fu sospesa.

L'autore dell'attentato venne arrestato.

Bordini Antonio, gerente responsabile
Tip. Arturo Bosetti suc. Tip. Bardusco

La madre, Anna Muratti ved. Moretti, il fratello Luigi, la sorella Carlotta in De Raymondi, il cognato Conte Colonnello Vittorio De Raymondi e figlie, lo zio Giusto Muratti e famiglia, lo zio Giovanni Moretti, la zia Emilia Muratti-Ferrari e famiglia e gli altri congiunti danno il doloroso annuncio della morte, avvenuta stamane alle 4.30, quasi improvvisamente, del loro amatissimo

GIUSEPPE MORETTI

comproprietario della ditta Luigi Moretti

I funerali avranno luogo sabato alle ore 15 partendo dal Viale Venezia n. 1.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e di non inviare torci.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 6 Ottobre 1911

Un plauso alla Sorveglianza Notturna

Merita un pubblico e vivo elogio le guardie di questa sorveglianza che anche questa notte dimostrarono molta attitudine nel disimpegno della loro missione trovando aperta una finestra del mio esercizio e correndo ad avvisarmi.

Di ciò ne avrei potuto avere un gravissimo danno tanto più s'avvrebbe adattato il tempo piovoso.

Udine 6 10 1911.

ANTONIO BON *Macellaio*.

Istituti di Educazione

COLLEGIO MILITARIZZATO A. GABELLI
UDINE

Col primo di luglio ebbero principio in questo Collegio i corsi preparatori per gli esami di Ottobre

A garanzia delle Famiglie **la spesa** per detta preparazione, stabilita in precedenza, secondo le materie e la classe, viene corrisposta dopo gli esami, **e nel solo caso di ottenuta promozione,** quando però si tratti di allievi interni, appartenenti alle scuole **elementari tecniche e ginnasiali inferiori.**

L'Amministrazione ha disposto perchè a richiesta e comodità delle famiglie si stabiliscano dei **complessivi fissi (forfaits)** (non suscettibili di aumenti se non in casi eccezionali) comprendenti tutte le spese, **preventivate nel limite minimo,** sia per il periodo estivo come per il prossimo anno scolastico.

La Direzione, a richiesta, fornisce il prospetto di tali **forfaits.**

Premi e facilitazioni importanti agli allievi che si distinguono PER BUONA CONDOTTA E STUDIO

Collegio Convitto Spessa
Castelfranco Veneto

a 1 ora da Venezia, Vicenza, Padova, Treviso. Scuole elementari, R. Scuola Tecnica Ginnasio. Preparazione agli esami di Ottobre. Retta 375.

Spessa prof. Francesco, direttore.

Raccomandiamo

ai genitori il collegio convitto BARBARIGO - MONTEBELLUNA perchè offre massime garanzie con scuole all'aperto.

Anno 38 **TREVISO** Anno 34

Collegio Convitto ZACCHI
(ex DONADI)

Scuole elementari - Tecniche - Ginnasiali - Istituto - Liceo - Corsi speciali interni per preparazione di studenti che desiderano riguadagnare anni perduti - Istituto di primo ordine - Sede splendida ed eccezionalmente salubre in aperta campagna - Risultati scolastici costantemente ottimi - Disciplina seria e paterna - Trattamento ottimo e cure di famiglia - Bagni - Termosifoni - Per programmi rivolgersi al Direttore.

Maggiore cav. LUIGI ZACCHI

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

È providenza acquistare i biglietti della

GRANDE

Lotteria Nazionale Italiana

per poter concorre ai **26.991** premi da
L. 1.500.000 - 150.000
120.000 - 49.500
30.000 - 9.000 - 4.500
1.500 - 900 etc.

I premi sono pagati, in contanti, dalla Banca d'Italia, senza alcuna ritenuta.

Domandate il programma dettagliato a tutti i rivenditori.

Ogni biglietto costa L. **3**, ed è divisibili in terzi.

La vendita è sempre aperto presso la **Banca d'Italia**, presso tutte le banche, Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno.

La réclame è l'anima del commercio

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internazionale di Milano

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DITTA **CELSO MANTOVANI**

di Emilio Tolotti

VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA

— OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA —

FABBRICA E DEPOSITO

Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO

Lampadari, materiale elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, *misure-metriche*, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'

Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche " Z „ e normali.
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cure.

NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIOEU„ Unico e solo prodotto del mondo

che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invadiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1. NAPOLI.

LUCIDO CREMA

BANFI

per scarpe e pelli

Combinazione col Glutine-Amido

Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

AMARO BAREGGI.

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle *forze* fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera; a **NICE** per la Francia e Colonie; a **S. LUDWIG** per la Germania; a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni | **Esigere la Bottiglia d'Origine**

AGENZIE in **ITALIA**: **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6; **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17; **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: **VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR** | **CREME e LIQUORI** | **GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"** | **SCIROPPI e CONSERVE** | **VINO VERMOUTH**

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA**: nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

Tosse ostinata

Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano *rimedio* salutare nella LICHENA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per à 50 anni ha potuto resistere ai *capricci della moda* ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 3

Gotta - Reumi - Artrite,

nevralgia e qualsiasi forma di *dolori il rimedio* immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'*ittiolo canforato ammoniacale* (40 0|0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un *rimedio scientifico*, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi

bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. si sono ottenute *guarigioni* sbalorditive di ammalati gravissimi. Memorie ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la *febbre*, la espettorazione, il sudore notturno, *aumenta* il peso del *corpo*, *scompariscono* i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 *anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco

e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte *la* stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 30, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto

malattia antichissima tiene *finalmente* la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete

ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie,

alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 antecipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. *La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto.* Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo *ridonando* la salute. E' *insuperabile*. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. antecipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro *amici* e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicarele tutte le riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.

La réclame è l'anima del commercio